



## La refrigerazione si fa sostenibile

LE ATTREZZATURE PER IL FREDDO BYPASSANO LA CRISI ECONOMICA PUNTANDO SULLA TECNOLOGIA INNOVATIVA, SUL BASSO IMPATTO AMBIENTALE E SUL DESIGN. LO DIMOSTRANO ARNEG ED **EPTA**

Innovazione, attenzione all'ambiente e al risparmio energetico, estetica. È in questo mix la ciambella di salvataggio per il settore europeo della refrigerazione, che non è immune dalle difficoltà economiche in cui versa il Vecchio Continente. Le aziende che hanno retto meglio alla crisi e oggi si apprestano a intercettare la ripresa sono quelle che hanno saputo rivedere per tempo l'offerta e il modo di stare sul mercato, resistendo alla tentazione di tagliare gli investimenti in maniera indifferenziata.

“Il comparto della refrigerazione è in continua evoluzione, considerando le nuove normative in ambito degli impianti, la crisi economica, la necessità dei clienti di ridurre i costi di energia, di personale, di manutenzione: un insieme di fattori che incidono sulla scelta delle attrezzature per un mercato che nonostante tutto non si è mai fermato”, osserva **Luca Masiero, direttore vendite Italia di Arneg**, azienda attiva nella progettazione, produzione e installazione di attrezzature complete per il settore del retail.

E il futuro fan ben sperare. “Stimiamo che nel 2015 il mercato europeo allargato, inclusa la Russia, vedrà una crescita attorno al 2% – commenta **William Pagani, international sales &**



Luca Masiero, direttore vendite Italia di Arneg (in alto)

William Pagani, international sales & marketing director di Epta (a sinistra)

**marketing director di Epta** –. Sui mercati più avanzati e maturi, il comparto della refrigerazione commerciale sta puntando sulla riduzione dei gas sintetici, come previsto dal regolamento europeo sugli F-Gas, con conseguenze anche sulle tecnologie per produrre il freddo”.

Così i prodotti refrigeranti di ultima generazione sono sempre più performanti e il fulcro è il tassello ecologico che rispetta il principio del “minimo impatto e massima resa”. Del resto non potrebbe essere altrimenti considerando sia le richieste europee di cancellare l'utilizzo di gas tossici e nocivi entro il 2022, sia il bisogno della grande distribuzione di contenere i consumi. E il primo costo che si cerca di abbattere è proprio quello della refrigerazione, poiché alla linea del freddo è destinato circa il 50% dell'energia di un supermercato. Ben vengano, quindi frigoriferi chiusi con sportelli, con rese più alte, minori dispersioni energetiche e con gas refrigeranti meno impattanti per l'ambiente.

“Crisi economica, nuove norme e necessità di ridurre i costi energetici hanno spinto gli operatori a trovare soluzioni sempre più innovative”

